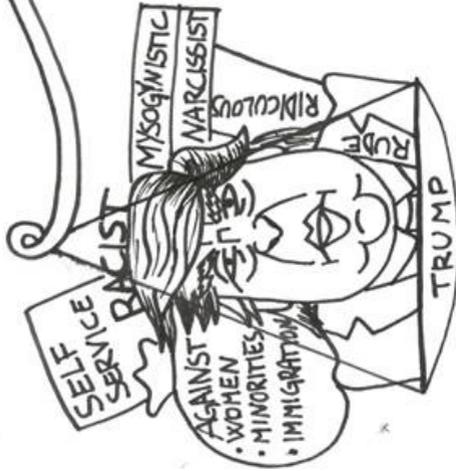


WHAT WOULD

HAVE CHOSEN?

YOU



kaos

NUMERO 2
NOVEMNRE 2016

INDICE

- La rivolta degli studenti di Rosaluna Murano III B
3
- Welcome Mr. President di Carla Scarlato VD.....6
- Perché Trump è il nostro Presidente di Maria Chiara
Piscopo IE..... 8
- Il ruolo di FB nelle elezioni americane di Giulia
Giordano VB..... 10
- Arrestata Sharbat Gula di Antonio Pellegrino
VE..... 12
- Brexit è una realtà di Antonio Pagano IB..... 14
- Rodrigo Duerte di Antonio Casciano IVD..... 14
- Umberto Veronesi di Gemma Colerieti VD..... 18
- Una città fantasma di Giulia Mele IIE..... 21
- Salerno in Fest(a)ival di Vitorio Vavuso IIE..... 23
- Una luna Super di Elio Barrella IIIB..... 25
- Il futuro su Marte di Luca Cermi IIE..... 27
- The young Pope di Francesca Avallone IIIE..... 29
- This is us di Raffaele de Crescenzo IIIB.....31
- A globalized world di Carla Scarlato VD..... 33
- Travel guide di Riccardo Zanetti IIIA..... 35
- La storia dell'alimentazione di Giada de Stefano
IID.....37
- Fuga di Cervelli di Anna Rosaria Melellea IIIB..... 40
- Perché si va in pochi allo stadio di Paolo di Napoli
IA.....42
- Jerry Scacchi di Luca Damiano IVA..... 44
- Amore di Andrea Paolo Ciliberti IVA..... 49
- Haiku di Anvil..... 50
- Avvenimenti passati di Laura Parisi IIB..... 51
- Quale disturbo mentale hai? di Manuela de Filippis e
Clara Gargiulo IVB..... 55

Copertina di Eleonora Meriani

Controcopertina di Francesca Vaglica IVC

LA RIVOLTA DEGLI STUDENTI

Pessime le condizioni dell'edilizia scolastica, al Liceo classico T.Tasso scatta la protesta



di Rosaluna Murano IIIB

Mercoledì 9 novembre 2016 gli studenti hanno deciso di ribellarsi e di far sentire la propria voce. Quello per cui protestano sono servizi igienici non funzionanti, spazi interni e laboratori appartenenti alla scuola inagibili, mancanza di fondi e poca chiarezza in tutto ciò.

Da settembre 2016 ad oggi la situazione è peggiorata sempre più ed il gesto degli studenti deve far riflettere molto: davvero si può anche solo

motorie in camere adibite a palestre che presentano tubature e ferri a vista (oltre a muri con evidenti crepe e buchi)? Si può accettare di possedere una biblioteca con testi antichissimi ed importantissimi conservati al suo interno, senza però avere la possibilità di consultarli, data la sua inagibilità? La stessa inagibilità che però scompare e di cui non si tiene conto durante manifestazioni come Open Day e Notte Bianca dei licei classici,

pensare di fare lezione in una scuola dove i servizi igienici funzionanti sono due a disposizione di oltre seicento persone? Si possono svolgere le ore di scienze





2016, in seguito al quale hanno ottenuto un colloquio con il responsabile dell'edilizia scolastica ed un sopralluogo per la scuola il giorno seguente.

quando la biblioteca viene aperta al pubblico. Allora non c'è davvero il rischio che crolli? Non potrebbe restare aperta tutto l'anno ed a disposizione di studenti e docenti? Ed infine ci si può arrendere davanti al fatto di avere uno spazio enorme all'interno della scuola (il cortile) che potrebbe essere utilizzato in molteplici modi, se non fosse per la sua inagibilità, oltre che per la presenza di materiale edile, dovuto all'inizio dei lavori su di una delle facciate dell'istituto, che si sono poi interrotti senza essere stati ultimati?

Queste sono solo alcune delle motivazioni che hanno spinto gli studenti alla protesta ed al sit-in svoltosi sotto il palazzo della Provincia in data 10 novembre

La protesta, non appoggiata da tutti gli studenti, è stata sostenuta dalla maggior parte di essi ed anche da alcuni genitori, che hanno compreso la gravità della situazione.

Si tratta dunque solo di un pretesto per marinare la scuola, in quanto ci sono istituti in condizioni peggiori di queste in cui gli studenti non hanno fatto nulla per cambiare la loro situazione e ci convivono tranquillamente? O si tratta di una presa di coscienza degli studenti che agiscono e rivendicano i loro diritti, con la speranza di poter vivere in una scuola migliore?

A voi le conclusioni. Si può soltanto aggiungere che la scuola deve essere vissuta in maniera attiva: tutto quel che

succede al suo interno non può scivolare addosso agli studenti. La scuola non è un luogo dove imparare pagine e pagine a memoria, ripeterle ai docenti ed essere classificati con un voto. E' un posto dove crescere insieme, confrontarsi e formarsi su piano sociale ed intellettuale, dove prendere parte alle iniziative volte a migliorarla dovrebbe essere di importanza fondamentale per ogni studente. Non bisogna sottostare, non bisogna accettare ogni cosa passivamente. Che siate a favore o contro, in qualunque situazione o semplice discussione, fate sentire la vostra voce. Solo così sarete

parte integrante della società, cittadini che un domani si ribelleranno ad abusi e soprusi. I cittadini del domani sono gli studenti di oggi. Se oggi non si fa sentire la propria voce per problematiche più banali, come si potrà un domani reagire ai soprusi del governo, alla malasanità, alle ingiustizie in campo lavorativo, alla malavita, agli abusi di potere ed all'illegalità con la quale, purtroppo, tutti devono fare i conti?

Foto (1) di Bruno Carmando IVC

Foto (2) di Angela Ricciardi

WELCOME MR. PRESIDENT

Let's try to work together



di Carla Scarlato VD

Everybody knows what happened between November 8th and 9th in the United States of America. Every single newspaper, TV channel and radio talked about it all around the world. After a long and intense political campaign against the Secretary of State Hillary Clinton, Mr. Donald J. Trump has been elected President of the United States of America. It was not an expected result, especially after all the gossip that came out during the last few months of his campaign. Trump was the Republican nominee who supported and still supports the main conservative ideas of the Republican Party. Immigration, gun control and abortion are the main topics which he discussed a lot with Mrs. Clinton. Even though he didn't get the majority of the votes, he won having the majority of electoral

delegates. This election brought a huge gap in the American political system, especially among common people. The Republican ideals of the new President are way too far from the Democratic ideology and this is why the former President Barack Obama is working hard trying to find a meeting point between him and Trump. It is not easy, and of course there will always be somebody that is not happy about what is going on, but this is democracy and this is also the way America works and at this point is a loss of time to talk and complain. Obama and Trump are trying to work together to "make America great again" and this is what the whole Nation should do. It is also true that is hard to accept any other President after Obama. He was the "dream-President", the "yes-we-can-President"; he became a hero

for so many young people in America and a model for all of us. He brought a message of peace, equality and freedom that nobody will forget. It will be sad to see him leaving the Oval Office, but America needs to look forward and help whoever is in charge, because if

somebody fails, the whole Nation fails. If Obama, the American people and Trump are ready for it, then the only thing that we can say is "Welcome Mr. President".

PERCHÉ TRUMP È ANCHE IL NOSTRO PRESIDENTE

Oggi siamo tutti statunitensi



di Maria Chiara Piscopo IE

Sembrerà un'affermazione alquanto ovvia e banale, ma l'Italia (e non solo) da qualche mese sta letteralmente impazzendo a causa della cosiddetta "Corsa alla Casa Bianca" e ora che Trump è il nuovo presidente degli Stati Uniti, la partecipazione del nostro Paese non è da meno.

La maggior parte di noi non ci ha nemmeno riflettuto: questo attaccamento agli Stati Uniti sembra una cosa naturale. Eppure soffermandosi sulla mia precedente osservazione, ci si rende conto che l'intero mondo dipende dagli Stati Uniti d'America e on questi continui coinvolgimenti, Donald J. Trump sembra davvero il nostro presidente.

Per lungo tempo i telegiornali ci rendevano partecipi dei continui scontri politici tra Hillary Clinton e il neo-eletto Donald Trump, lasciando in secondo piano la

politica nazionale. Tutti, pur sapendo di non poter votare, siamo stati sempre più coinvolti e partecipi, prendendo le parti di uno o dell'altro. Questo argomento si ritrovava anche nei discorsi quotidiani tra genitori e figli, amici e a volte anche negli ambienti scolastici.

Ora Trump è il nuovo presidente degli Stati Uniti, ma in fondo lo è anche dell'Italia, del Messico, della Francia, della Cina... Questa situazione pare ovvia, ma qualcuno si è chiesto perché?

Le risposte sono piuttosto semplici: motivi economici. Gli Stati Uniti sono senz'altro la potenza economica per eccellenza e da loro dipende un po' anche la nostra vita quotidiana. Chi non ha mai provato un paio di scarpe Nike? O ancora chi non ha mai assaggiato un panino di Mc Donald o mai bevuto un bicchiere di Coca-Cola?

Ora pensate: sarebbe possibile rinunciare a tutto ciò che proviene dagli Stati Uniti? Se non fossimo mai stati a conoscenza di questi prodotti, probabilmente sì. Il problema è che noi, da molto tempo, anche prima della globalizzazione americana, abbiamo avuto sempre una certa ammirazione verso uno Stato così libero ed industrialmente evoluto. Ci siamo fatti ammaliare, siamo stati sempre dalla loro parte e durante la Guerra Fredda abbiamo affermato questa nostra preferenza. Oggi gli Stati Uniti d' America sono la nazione

più potente del mondo e di conseguenza, il presidente è l'uomo più potente del mondo. Probabilmente proprio per questa ragione, oggi Trump ci fa paura: è un uomo che può fare tutto, ma potrebbe non fare niente. Non sappiamo cosa farà, ma sappiamo bene che ciò ricadrà sul nostro Paese e sulle nostre vite. Appena gli Stati Uniti faranno un passo avanti saremo costretti a seguirli, nel bene e nel male, perché Donald J. Trump è il nostro presidente e siamo tutti statunitensi.



di Renato Perna IVD

FACEBOOK ED IL SUO RUOLO NELLE ELEZIONI USA

L'accusa è di aver facilitato la diffusione di contenuti razzisti e xenofobi



di Giulia Giordano IVC

«Folle pensare che Facebook abbia influenzato le elezioni con le notizie false pubblicate sulle nostre pagine» questa è la risposta di Mark Zuckerberg alle accuse. I dati dimostrano che ben il 44% degli americani usi questo social network per informarsi. Sembra dunque corretto pensare, a dispetto di quanto detto dal fondatore, che Facebook abbia, almeno in parte, avuto un ruolo nel direzionare la scelta di voto (grazie alle continue notizie, vere o false che fossero, che si possono facilmente trovare sotto gli occhi di tutti allo scrollare della home page). E' un dato di fatto che il 20% degli utenti social abbia dichiarato, in una ricerca di Pew, di aver cambiato opinione di voto grazie al social. Grazie alle bufale che erano, per la maggior parte, pro-Trump. Un'analisi di BuzzFeed, infatti, indica che quelle che

hanno avvantaggiato il candidato repubblicano sono state il doppio di quelle favorevoli alla ex first lady.

Questa problematica non sarebbe nata se, fin dal principio, non ci fossero affatto state queste false notizie che, di qualunque genere, così facilmente circolano sul social network. Il vice presidente del management, Adam Mosseri, ha dichiarato che Facebook sta lavorando attivamente per combattere il diffondersi di false notizie, ma riconosce che il social network deve fare molto di più per risolvere il problema una volta per tutte.

Non sono state, però, solo le bufale ad influenzare il voto degli americani, ma anche numerose vignette satiriche, particolarmente amare nei confronti dell'ex first lady. Su Facebook sono circolati post con il volto di Hillary stravolta,

deformata come un demone, una carcerata, accompagnati dalle teorie cospirazioniste più strampalate. Ad esempio, il fatto che lei ed il suo capo campagna, John Podesta, appartenessero ad una setta satanica, in virtù di uno scambio di e-mail in cui si parlava di una cena con “spirit cooking”. Cose del tutto assurde, che soltanto gli sciocchi potrebbero prendere per veritiere, ma che, intanto, hanno inevitabilmente finito per porre la Clinton sotto una luce negativa.

Eppure, forse non è giusto addossare tutta la colpa a Facebook. Come sostiene lo stesso Mark Zuckerberg con forza: «Nelle elezioni siamo stati solo uno dei tanti canali con i quali i cittadini hanno ricevuto informazioni». Certamente, la tecnologia in generale ha avuto influenze pesanti nella decisione del voto da parte dei cittadini

americani, forse come mai prima d’ora. La relazione tra Trump ed il mondo digitale si presenta, di per sé, negativa già da ora, con la sua intenzione di avviare iniziative antitrust contro Amazon e spingere Apple a produrre esclusivamente in America. Del resto, non è proprio l’anti globalizzazione l’obiettivo principale del suo governo? Ed il primo passo per riuscirci è, senza dubbio, colpire quei social network che ci permettono di sentirci vicini, a dispetto di grandi distanze, territoriali e culturali.

Di cosa c’è da preoccuparsi di più: l’influenza negativa causata dai social o la possibilità che questi svaniscano?

ARRESTATA SHARBAT GULA

La "Ragazza Afgana" deportata dal Pakistan

di Antonio Pellegrino VE



Era il 1984 quando il fotografo Steve McCurry immortalò una sconosciuta profuga afgana per la rivista National Geographic Magazine, lo scatto fece il giro del mondo e divenne subito il simbolo della guerra in Afghanistan, invaso dalla Russia comunista, e dell'esodo umano che sconvolse il medio-oriente. Bisogna aspettare il 2002 per dare un'identità a questa ragazza quando lo stesso McCurry, insieme a un team di National Geographic, poté tornare nel paese dopo trovando la sua musa trentenne e madre di tre bambine: il suo nome era Sharbat Gula. La "Ragazza Afgana", questo il nome che le è stato attribuito nell'84, è tornata dopo quattordici anni sulle pagine della cronaca internazionale in seguito al suo arresto da parte delle autorità pakistane. La donna è accusata di aver vissuto

nel paese con una carta d'identità falsa, accusa che le costerebbe quattordici anni di carcere. L'ambasciatore afgano ha reagito così alla notizia: "L'arresto di Sharbat Gula, uno dei volti più conosciuti al mondo, e una delle immagini più amate dell'Afghanistan, ha già turbato tutti i suoi connazionali, e il rifiuto della libertà su cauzione è stata un'ulteriore mancanza di rispetto nei confronti di questi sentimenti e delle relazioni tra i due popoli", scrive Zakhiwal che lasciarla andare "sarebbe stata sicuramente la cosa giusta da fare". L'ambasciatore incalza sostenendo che la carta d'identità "non era un falso, né è stata ottenuta in modo fraudolento. Il NADRA (National Database and Registration Authority, l'agenzia pakistana per l'anagrafe, gestita dal Ministero degli Interni) l'aveva concessa anni fa a lei e al suo

ultimo marito, come da normale procedura". Lo stesso McCurry ha dichiarato che farà tutto il possibile per salvaguardare Sharbat Gula, attualmente ricoverata in ospedale dopo essere stata deportata dal territorio pakistano. Sono molte le riflessioni che si possono trarre da questo caso mediatico ma una è la domanda che ci poniamo: chi è dalla parte del torto? La società civile si sta muovendo in massa per legittimare la difesa della Ragazza Afgana ma ciò è dovuto da una reale innocenza o al suo ruolo di icona? Quella che

nell'84 fu eletta a simbolo del conflitto medio-orientale rischia di diventare la bandiera del buonismo imperante, il quale non esita a sfruttare questo caso per un'ulteriore mistificazione di una situazione complessa e sofferta.

COLPO DI SCENA: BREXIT E' UNA REALTA' GLI INGLESI DICONO NO ALL'EUROPA SORPRENDENDO IL MONDO INTERO



di Antonio Pagano IB

Il referendum del 23 giugno 2016 si è chiuso con il 52% dei voti a favore dell'uscita della Gran Bretagna dalla Cee. In realtà, la vita di questo paese all'interno della comunità era stata sempre molto particolare. Già in occasione dell'introduzione della moneta unica "euro", la Gran Bretagna preferì mantenere la sterlina. Secondo gli esperti a favore del "remain", hanno votato il 75% dei giovani under 25, la Scozia e l'Irlanda del Nord. Soltanto per pochi voti di differenza sono stati battuti dai conservatori, dagli elettori residenti nelle campagne e dagli anziani.

La campagna elettorale ha avuto dei toni accesi e, solo una settimana prima delle elezioni, si è verificato un fatto di cronaca molto grave. La deputata Jo Cox, che era una sostenitrice del "remain", è stata uccisa da uno squilibrato. La donna aveva

ricevuto diverse minacce, ma, ciò nonostante, non aveva ottenuto nessuna forma di protezione dalla polizia.

Pur essendo passati diversi mesi, il paese è ancora diviso tra le diverse opinioni. Molti sono gli esperti di economia che hanno paura di un aumento dell'inflazione e della perdita di valore della moneta.

Guardando al mondo dei giovani, ci sono diverse conseguenze. Brutte notizie per i tanti giovani studenti italiani: per poter studiare in Gran Bretagna, sarà necessario possedere un visto per lo studio; più grave è il fatto che non potranno più essere utilizzati i prestiti agevolati per pagare le rette universitarie. Difficoltà anche per coloro che hanno già finito gli studi e che vogliono lavorare nel Regno Unito: in questo caso dovranno esibire alle autorità il contratto di

lavoro. In caso contrario scaduto il visto per vacanze bisogna tornare in patria. Per la verità, questa norma è identica a quella già in uso negli Stati Uniti e in Australia.

RODRIGO DUTERTE

L'Hitler delle Filippine

di Antonio Casciano IVD



Tutti da bambini abbiamo sognato di essere dei supereroi. Insomma, chi non ha mai sognato di difendere i deboli, di salvare gli “innocenti” e di punire i “malvagi”? Qualcuno, però, ha forse preso troppo sul serio le storie della Marvel e co. Nelle Filippine è stato eletto come presidente un giustiziere senza maschera. Solo che, purtroppo, non assomiglia per niente a Spiderman. Lui i criminali li uccide. Rodrigo Duterte, in carica da quest’anno a Manila, ha attuato delle politiche spietate contro spacciatori e criminali del paese asiatico. Servendosi, infatti, delle forze di polizia e di alcuni “vigilanti”, ha fatto massacrare all’incirca 3300 presunti delinquenti in pochi mesi. E senza alcun processo. Per chi cammina per le strade di Manila, non è raro imbattersi in cadaveri martoriati con addosso cartelli



come “Ero uno spacciatore” o “Non seguite il mio esempio”. Malgrado questi omicidi siano, comunque, illegali per lo Stato filippino, il presidente ha spesso invitato i cittadini a farsi giustizia da soli, e ha garantito l’immunità a tutti coloro che facciano il “lavoro sporco”. Come sottolinea la testata giornalistica

Panorama, questa giustizia sommaria non colpisce i grandi narcotrafficienti, ma solo i “pesci piccoli” e i consumatori di droghe. «Hitler ha sterminato tre milioni di ebrei. Nelle Filippine ci sono adesso tre milioni di tossicodipendenti. Sarei felice di sterminarli». Queste sono state le dichiarazioni di Duterte. Poi si è scusato. Ma non tanto per la crudeltà del suo discorso, quanto per aver sbagliato la cifra degli Ebrei uccisi durante l'Olocausto (6 milioni non 3). Ma del resto, non è sicuramente la prima volta che il presidente fa delle dichiarazioni “discutibili”. Stiamo parlando della stessa persona che ha fatto in diretta tv un “gestaccio” simbolico all'Unione Europea e ha espresso parole non esattamente lusinghiere su Obama e l'ambasciatore americano nelle Filippine

insultato con un epiteto omofobo. C'è da dire, però, che la percentuale dei crimini connessi alla droga nelle Filippine è scesa davvero dopo l'elezione di Duterte, ma quella degli omicidi è salita del 137%. Malgrado le tantissime polemiche che il neo-presidente sta affrontando in questi giorni, i Filippini lo apprezzano molto. Qualcuno, forse esagerando, lo ha soprannominato il “Donald Trump di Manila”. Malgrado siano vaghi e forzati i riferimenti alle politiche proposte dal candidato alla presidenza americana, è evidente come in tutto il mondo stiano avanzando delle forze “populiste”. Chi vivrà, vedrà. E con Duterte, è proprio il caso di dirlo.

UMBERTO VERONESI, UNA VITA ALLA RICERCA...

Il famoso oncologo è morto l'8 novembre scorso a Milano, che lo ha ricordato con affetto

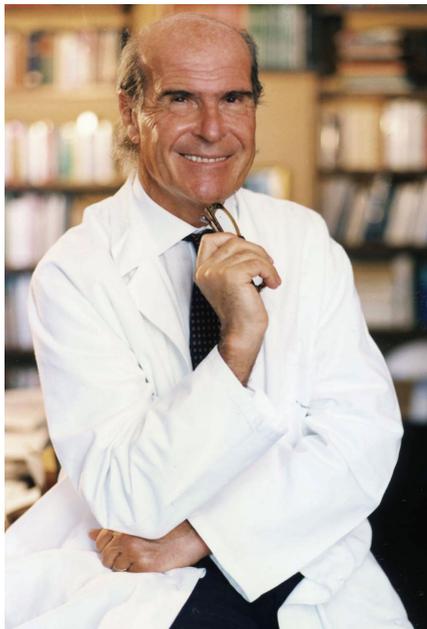


di Gemma Colarieti VD

Mentre gli occhi di tutti erano puntati oltreoceano, in attesa di scoprire chi sarebbe stato il quarantacinquesimo Presidente degli Stati Uniti d' America, all'ora di cena è arrivata la notizia della morte di Umberto Veronesi, figura unica e anticonformista, che si è sempre distinto per la sua fama da oncologo e per le sue scelte etiche.

Egli ha dedicato una vita alla ricerca scientifica, per la lotta ai tumori e alla ricerca di soluzioni, anche in campo civile e sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo e dell'intera umanità. Avrebbe compiuto 91 anni il prossimo 28 novembre. Per ironia del destino, dopo una vita dedicata alla lotta al cancro, non è riuscito a sconfiggerlo nel momento decisivo.

È difficile parlare di personalità di questo spessore senza cadere



nello scontato. Egli era una figura unica, a tratti scomoda per le sue dichiarazioni fuori dal coro e le sue scelte dettate solo dalla sua etica. Ad esempio, nel 2010 rinunciò alla poltrona in Senato per la sua carica da presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare italiana; il 3 settembre 2011 si è dimesso

dall'agenzia in polemica con il governo Berlusconi, lamentando l'assenza di una sede, di un decreto formale di nomina e delle strutture minime per consentire all'agenzia di iniziare le sue attività. Veronesi è stato anche Ministro della Sanità nel 2000, ottenendo una legge antifumo. Egli si è battuto anche in campagne animaliste, tanto da esser diventato vegetariano. Si è dichiarato a favore dell'eutanasia e contro l'accanimento terapeutico e lo sciopero dei medici perché «È uno strumento di lotta legittimo [...] ma, secondo me, non di chi, medico, lavora in ospedale». Veronesi, classe 1925, a diciott'anni in guerra saltò su una mina e si salvò. Da allora ogni giorno di vita per lui è stata una conquista: “Ho deciso che avrei colto la bellezza dell'esistenza a piene mani, finché vita ci fosse stata. E così è avvenuto. Non mi sono fatto mancare nulla.”

Egli perse il padre all'età di 6 anni e a 14, nonostante la famiglia fortemente cattolica alle spalle, divenne agnostico, facendo una scelta molto coraggiosa per quell'epoca in un

sobborgo di Milano; fin quando non espresse definitivamente la sua laicità in questi termini: “dopo Auschwitz, il cancro è la prova che Dio non esiste” scrisse nel suo libro, *Il mestiere di uomo* (2014). “Perdere Dio mi ha obbligato a cercare valori morali dentro di me. Sono sufficienti a darmi forza. L'impegno etico è la sola cosa che mi ha lasciato Dio. Non ho avuto e non avrò alcun ripensamento, ma ho continuato a studiare le religioni. È un viaggio affascinante che aiuta a capire la storia, perché le religioni sono il risultato delle circostanze e della cultura di un popolo in un determinato periodo”, disse in una intervista a *Repubblica* in occasione dei suoi 90 anni. Il suo unico imperativo era il principio della autodeterminazione della persona e il suo credo era rispettare valori come libertà, giustizia, solidarietà e tolleranza. Facendo un bilancio della sua vita, sempre nell'intervista rilasciata a *Repubblica*, dichiarò: “I traguardi raggiunti di cui vado orgoglioso sono i progressi nel controllo del cancro prima di tutto e poi qualche battaglia vinta nell'avanzamento civile e

sociale. Come la fecondazione assistita, per fare un esempio. Poi ho creato, con l'aiuto di molte persone straordinarie, delle istituzioni, che, spero, terranno vive molte delle mie idee. L'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro, l'Istituto europeo di oncologia e la mia Fondazione per il progresso delle scienze".

Per la sua morte Milano ha espresso immenso cordoglio, è stata aperta una camera ardente a Palazzo Marino, in cui sono accorse migliaia di persone, i "suoi milanesi", e in particolare donne, di cui era paladino, per sempre riconoscenti dei suoi studi sul tumore al seno e la mastectomia. Il rito è stato laico, coerente alle sue scelte di vita, e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, si è commosso molto nel ricordare la sua personalità.

Umberto Veronesi era un marito, un padre (di ben sei figli!), un medico coraggioso, non ha mai avuto paura di esprimersi, di essere se stesso, non ha avuto paura neanche della morte. Le sue uniche paure erano non avere lucidità, l'aberrazione di se stessi e della propria dignità, perché come scrisse: "Sarà forse che ho avuto una vita intensa e spesso difficile, sarà che da adolescente ho vissuto la Resistenza e ho collaborato con i partigiani, imparando a rischiare la morte senza lasciarmi fermare dalla paura, ma ho scelto di gestire me stesso sulla base di un'etica rigorosa e laica, piuttosto che del timore di perdere la vita."

UNA CITTA' FANTASMA

Norcia: una città che sta cercando di rinascere



di Giulia Mele II E

Sono le sette e quaranta del mattino e la terra trema ancora. Nella mattina del 30 Ottobre c'è stato un nuovo terremoto di magnitudo 6.5, alla profondità di 10 chilometri. L'epicentro è a Norcia, città già gravemente ferita dal terremoto del 24 Agosto, il quale aveva avuto come epicentro Amatrice e che aveva causato un grandissimo numero di vittime e da quello verificatosi pochi giorni prima. Il 26 ottobre, infatti, c'era stata una scossa di magnitudo 5.4 con epicentro a Castelsantangelo sul Nera in provincia di Macerata. Il sisma del 30 Ottobre è stato il terremoto più violento verificatosi in Italia da quello dell'Irpinia del 1980, che aveva una magnitudo di 7.1. Il terremoto del centro Italia non ha causato vittime ma solo alcuni feriti a differenza delle 2900 vittime di quello dell'Irpinia, questo perché la

città era già stata evacuata dopo la scossa del 26 Ottobre. Il terremoto è stato avvertito in diverse regioni dell'Italia Centrale ma in particolare in Umbria, nel Lazio e nelle Marche. Pur non avendo fatto vittime, questo sisma ha causato decine di sfollati e grandissimi danni al patrimonio artistico. Norcia è diventata ormai una città fantasma; essa è in ginocchio a causa dei numerosi danni e a causa dei gravi crolli. In televisione è stata trasmessa diverse volte una scena molto toccante: alcune anziane suore che fuggono dalle macerie provocate dal terremoto. La basilica di San Benedetto, situata nel centro storico della città, è venuta giù, seguita poche ore dopo dalla chiesa di Santa Rita, la cui facciata era costruita con pietre provenienti da costruzioni distrutte da precedenti sismi. Questi però sono solo alcuni

degli edifici crollati a causa del terremoto; infatti moltissime zone di Norcia sono inagibili a causa del sisma e per gli sfollati ricominciare tutto dall'inizio sarà duro e faticoso ma non impossibile.

Il Consiglio dei ministri ha emanato un nuovo decreto con misure per affrontare l'emergenza dopo il terremoto. Il decreto contiene provvedimenti sull' agricoltura, la scuola e i beni culturali con l'obiettivo di velocizzare la burocrazia. L'emergenza principale è quella di garantire un'adeguata assistenza abitativa alle

popolazioni colpite dal sisma. Il decreto, inoltre, prevede anche misure urgenti per consentire la prosecuzione delle attività didattiche. Per la messa in sicurezza del patrimonio storico e artistico, i Comuni possono fare direttamente gli interventi indispensabili, dandone comunicazione al Ministero dei beni e delle attività culturali. La sequenza sismica in centro Italia purtroppo non accenna a finire, dopo la forte scossa del 30 Ottobre, infatti, sono stati localizzati complessivamente oltre 2700 eventi sismici.



SALERNO IN FEST(A)IVAL

Linea d'ombra - Festival culture giovani



di Vittorio Vavuso III

Anche quest'anno i cittadini salernitani, giovani e adulti, hanno avuto il piacere di partecipare al Linea D'Ombra Festival, giunto ormai alla sua XXI edizione. Il Festival racchiude in esso un connubio artistico, tra musicisti, cantanti, attori, fotografi e scrittori, con una serie di incontri in location diverse, quali il Teatro Augusteo e la Sala Pasolini dell'omonimo teatro, sita nella zona del nuovo Lungomare salernitano. Il Festival ha impegnato adulti e giovani, dal cinque al dodici novembre per un'esperienza culturale e multiculturale. Infatti in questa edizione sono stati ospitati anche ragazzi provenienti dall'Albania che, con costanza e forte interesse, hanno partecipato a tutte le serate. Dal nove all'undici novembre si è svolto "CortoEuropa ", durante il quale sono stati scelti, tra più di

duemila, ventuno cortometraggi di registi europei, realizzati tra il 2015 e il 2016. Quest'anno, una nuova sezione cinematografica chiamata "Cinecarga "è stata dedicata al Brasile, con tre opere di tre registi diversi, pluripremiati. Tra i musicisti presenti alla rassegna, ricordiamo il compositore e polistrumentista Enzo Avitabile e la Med Free Orkestra, composta da sedici musicisti provenienti dal Sud del Mondo che si sono esibiti sul nuovo solarium della spiaggia di Santa Teresa. Tra i quindici paesi partecipanti, ricordiamo sicuramente l'Italia, ma anche la Spagna, la Slovenia, la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania, la Croazia, il Portogallo, la Macedonia, l'Estonia, la Svizzera, il Belgio, la Svezia e la Slovacchia. Sono state tante anche le scuole che hanno aderito al festival e che hanno sposato l'iniziativa

precedentemente descritta. Tra queste, anche il nostro Liceo, in particolare le due classi della Comunicazione, III C e III E. Il Festival ha ottenuto vari patrocini istituzionali, come quello della Repubblica Italiana, della Regione Campania e del Comune di Salerno, inserendosi perfettamente nel periodo più "luminoso" dell'anno per la nostra città. Il festival è stato

preceduto da un'installazione dello street artist argentino, Eduardo Relero, autore di un'opera 3D posizionata sul lungomare nuovo salernitano. Questo contenitore di artisti di varie discipline, bene strutturato ed organizzato, è riuscito a portare tanta luce tra la gente comune in un periodo in cui di "teste illuminate" ce ne sono ben poche!

UNA LUNA SUPER

Dal 1948 il nostro satellite non è mai stato così grande



di Elio Barrella III B

Lo scorso 14 novembre, precisamente alle ore 17:18, il nostro unico satellite naturale, la Luna, ha raggiunto la posizione più vicina alla Terra. Quello della super-luna non è un fenomeno raro, dal momento che si ripete più volte nell'arco di un anno, e consiste nella coincidenza della luna piena con la minore distanza tra essa e il nostro pianeta. In realtà, il termine più esatto per indicare questo fenomeno è "perigeo lunare". La distanza tra la Terra e il suo unico satellite naturale, nell'arco di un mese, oscilla tra i 356 410 km e 406 740 km. Secondo alcuni studi condotti dalla NASA, la luminosità della super-luna è maggiore del 30% rispetto ad una luna normale ed essa ci appare più grande del 14%. La super-luna del 14 novembre è stata da "record", dal momento che un fenomeno simile non si verificava dal 1948: per vederne

un'altra dovremo aspettare 18 anni, ovvero il 25 novembre 2034. Il perigeo è stato raggiunto alle ore 12:00 circa e dalle ore 14:00 il plenilunio ha raggiunto il culmine. La super-luna della notte tra il 14 e il 15 novembre si è posizionata più vicina alla Terra ed è sembrata più grande di tutte le altre grazie alla coincidenza con il plenilunio. A causa di questo avvenimento, però, sono state poco visibili le Leonidi, fenomeno caratteristico del mese di novembre: una pioggia di meteore dovute alle polveri lasciate dalla cometa Tempel-Tuttle. A fornire un tocco poetico, poi, hanno contribuito anche le Pleiadi, le 7 stelle "sorelle" molto luminose, in congiunzione con la Luna nella costellazione del Toro.

Queste le date delle super-lune più notevoli dal 1950 al 2050: 10 novembre 1954, 20 novembre 1972, 8 gennaio 1974, 26

febbraio 1975, 2 dicembre 1990,
19 gennaio 1992, 8 marzo 1993,
10 gennaio 2005, 12 dicembre
2008, 30 gennaio 2010, 19
marzo 2011, 23 giugno 2013, 12
luglio 2014, 10 agosto 2014, 8

settembre 2014, 28 settembre
2015, 14 novembre 2016, 2
gennaio 2018, 21 gennaio 2023,
25 novembre 2034, 13 gennaio
2036.



Foto di Angela Ricciardi IID

IL FUTURO SU MARTE SI E' SCHIANTATO?

Storia di un successo fallimentare.



di Luca Cermi III E

Il 21 Ottobre, grazie ad una delle prime (ed ultime) fotografie inviate sulla Terra dalla sonda Schiaparelli, ne abbiamo avuto la conferma: si è schiantata, a causa di un eccesso di prudenza del suo computer, su Marte!

Procediamo con ordine. La sonda Schiaparelli è parte integrante di un progetto spaziale chiamato ExoMars, che come obiettivo si propone proprio quello di svelare tutti i grandi misteri irrisolti del Pianeta Rosso. ExoMars, inizialmente, doveva essere un progetto di collaborazione tra la ESA (The European Space Agency) e la NASA. Quest'ultima però, in seguito ad alcuni tagli di fondi, è venuta meno, passando così il testimone all'agenzia spaziale russa Roscosmos.

ExoMars quindi si propone come un progetto del tutto Italiano. L'Italia, infatti, oltre ad aver dato vita a questa missione spaziale, ne è anche diretta contributrice con

ben 370 milioni di euro investiti. L'ambiziosa missione è partita proprio a Marzo, con l'invio su Marte della sonda madre "ExoMars Trace Gas Orbiter", che aveva come obiettivo proprio quello di sganciare il lander Schiaparelli sul suolo marziano, dando il via alla prima parte della missione. La sonda arriva quindi nell'atmosfera marziana il 16 Ottobre, giorno stesso in cui la sonda ed il lander si separano, rispettivamente per iniziare le orbite marziane e per atterrare nella posizione prestabilita. Dopo tre giorni in orbita, il 19 Ottobre, Schiaparelli avvia la manovra di atterraggio, ma da questo momento si perdono le tracce del lander!

Si è, quindi, creata una grande confusione che, alimentata dal silenzio della ESA, non ha permesso di avere un quadro generale di quanto stesse realmente accadendo.

Dopo ore di silenzio, l'ESA finalmente annuncia che la prima parte della missione ExoMars è riuscita, con il posizionamento in orbita del satellite exomars, mentre dalla Schiaparelli neanche un segnale: l'ipotesi che si fosse schiantata cominciava a diventare sempre più accreditata. Attualmente sappiamo che lo schianto è avvenuto, ma quali sono le cause? A spiegarcelo è la stessa ESA, che dichiara che: "I retrorazzi, che dovevano garantire l'atterraggio morbido di Schiaparelli, si sono accesi solo per 3 secondi invece dei trenta previsti, mentre le comunicazioni con il modulo di discesa si sono interrotte circa 50 secondi prima del previsto amMARTaggio". Il tutto è imputabile ad un errore del computer che, a pochi passi dalla gloria, ha sganciato il lander, provocando una caduta libera a ben 300 Km/h, che non ha concesso alcuna possibilità di scampo alla Schiaparelli. Ma se si è schiantato, vuol dire che è stato un fallimento? Beh, non proprio! Prima dello schianto, la sonda ha inviato ben 600 megabyte di dati alla stazione spaziale. Questi dati contengono varie informazioni

riguardo tutta la fase di discesa del lander e l'atmosfera del pianeta rosso: dati di fondamentale importanza e che rappresentano una buona percentuale delle informazioni che la sonda avrebbe dovuto inviare. Inoltre, non dimentichiamoci che la sonda madre TGO è ancora in funzione ed oltre a raccogliere, grazie ai sensori di cui è dotato, i dati per quanto riguarda la presenza di metano nell'atmosfera di Marte, è indispensabile per il completamento (anche se parziale) di questa prima missione e soprattutto per la preparazione della prossima ed importantissima missione, prevista nel 2020. Possiamo, quindi, affermare con certezza che non si è trattato di un fallimento. Certo, l'amaro in bocca per il mancato atterraggio resta, ma sicuramente gli scienziati ne faranno tesoro, per fare in modo che la seconda parte della missione spaziale, prevista per il 2020, si trasformi da parziale fallimento a completo successo. Del resto, anche nello spazio: sbagliando s'impara!

THE YOUNG POPE

La creatura contraddittoria di Paolo Sorrentino



di Francesca Avallone III E

“The Young Pope” è una serie televisiva scritta e diretta da Paolo Sorrentino, la quale ha esordito il 21 ottobre 2016 sul canale Sky Atlantic.

Il protagonista è Lenny Belardo (Jude Law), un giovane ed affascinante neopontefice americano alle prime armi con le devote e pretenziose folle di San Pietro.

Eletto dal concilio cardinalizio per essere manovrato nelle decisioni da scaltri ed ingegnosi individui dal colletto bianco, si svela molto presto il contrario del remissivo e pacato burattino da controllare.

Un'espressione inflessibile, spigolosa ed impassibile, caratterizza il personaggio di Papa Pio XIII durante i minuti lenti ed intensi della narrazione.

Il punto fondamentale dell'intero progetto di Sorrentino è la modalità con cui The Young Pope si avvicina alla Chiesa, al

Vaticano e ai fedeli, lasciando trasparire sfaccettature misteriose e, alle volte, incomprensibili.

Il Papa di Law è un uomo intimidatorio, insolito e dall'atteggiamento sublime che induce lo spettatore a voler oltrepassare le barriere del suo pensiero per fonderle con il proprio.

Lenny Belardo ha tratti estetici capaci di ammaliare e nei suoi sogni immagina una Chiesa in cui la libertà personale assume un'importanza maggiore del senso del peccato.

E' un uomo che sogna la sua prima vera omelia come un discorso rivoluzionario, mirato allo sconvolgimento dei caratteri vaticani e delle visioni dei fedeli.

La rottura degli schemi da parte di Papa Pio XIII condurrà il pubblico in uno spettacolo da scoprire interamente, puntata dopo puntata, trasportandolo tra

i corridoi del Vaticano in un imprevedibile viaggio tra mura contornate di segreti e costrizioni.

Lenny Belardo è destinato a diventare uno dei più grandi protagonisti del mondo delle serie televisive, rappresentante dell'incarnazione del desiderio di potere e dalla fantasia di un uomo che vuole diventare Dio.

Il rapporto tra Stato e Chiesa è un tema sfruttato per approfondire le questioni incentrate sul marketing, sulle strategie mediatiche e sul modo di concepire il comando da entrambe le parti.

Una gara per l'ultima parola decisiva sul divorzio, aborto, matrimoni gay, eutanasia e revisioni dei limiti territoriali dello Stato Vaticano.

I concisi ed intensi dialoghi sono

colonna portante di una serie che si concentra maggiormente sui personaggi, sul loro modo di pensare e di intendere il potere, piuttosto che sugli ulteriori caratteri presenti.

L'assenza di una trama vera e propria permette un ampio spazio ai singoli individui e al loro modo di esprimersi, così da creare una scena unica nel suo genere.

La scrittura minuziosa del regista partenopeo ricca di suggestioni e divagazioni ironiche rende ogni scena una vera e propria invenzione di regia capace di lasciare ogni spettatore a bocca aperta, fino al termine dell'episodio.

THIS IS US

“This is real, this is complicated, this is life”



di Raffaele De Crescenzo IIIB

Il 20 settembre è andata in onda sulla rete televisiva NBC quella che è a tutti gli effetti la più attesa serie della stagione televisiva 2016/2017. “This is us” è ciò che viene definito come family drama, eppure, se si vuole comprendere a pieno la serie, occorre dimenticare tutto ciò che si sa riguardo questo genere televisivo : nessun finto buonismo, nessun cliché e nessun attore di serie B. La storia segue le vicende di quattro persone che festeggiano il compleanno nello stesso giorno e che, apparentemente, non hanno nulla a che fare l'una con l'altra : Rebecca (Mandy Moore), donna incinta innamorata di suo marito Jack (Milo Ventimiglia); Kevin (Justin Hartley), attore di una scadente sitcom dalla quale vuole liberarsi; Kate (Chrissy Metz), donna in sovrappeso decisa a cambiare la propria vita, ed

infine Randall (Sterling K. Brown), uomo di colore con una bellissima famiglia ed un lavoro perfetto, in cerca del suo padre naturale. Essi stanno affrontando un viaggio interiore costellato da esperienze difficili, intricate e dure, ma mai banali. Chiunque tra gli spettatori ha vissuto vicende di questo genere e può, quindi, immedesimarsi nei personaggi; non a caso la serie è chiamata “This is us”, ossia “Questi siamo noi”.

PERICOLO SPOILER Al termine della prima puntata, tutte le storie si rivelano essere tasselli di un unico puzzle e tutti i personaggi sono membri di un'unica famiglia. La serie ha infatti una doppia ambientazione temporale: nel 1980 si svolge la storia di Rebecca e Jack, mentre nel 2016 quella dei figli Kevin, Kate e Randall. La scelta di tale espediente narrativo è stata,

senza dubbio, azzardata, ma si è rivelata essere stata quella giusta: infatti, le prime puntate hanno registrato ascolti fenomenali e la serie è stata importata in Italia per essere trasmessa dall'emittente televisiva Fox life a partire dal 21 novembre. A questo punto,

sintonizzatevi davanti alla tv o al pc (per i fedeli alla pirateria) e siate pronti a gioire, ridere, meravigliarvi e piangere dinanzi a questo capolavoro del piccolo schermo.

A GLOBALIZED PEACE

A way to make our world work



di Carla Scarlato VD

"Globalization" is one of the words we use the most nowadays. We live in a globalized world and this is amazing if we just think about 100 years ago when World War One was going on with the ideal of national identity and superiority between nations. Even if we should be proud of what our nations want to do and are doing to make us world's citizens and more open minded, wars are still going on and terrorism is on everybody's tongue all around the world. This is the reason why we must assign, to those who are working hard, a prize to recognize the ability to make deals and spread peace all around the world.

"The person who shall have done the most or the best work for fraternity between nations, for the abolition or reduction of standing armies and for holding and promotion of peace

congresses. " This is what, formally, a Nobel Peace Prize is awarded for. The first Nobel Peace Prize was given in 1901 to Henry Dunant (founder of the Red Cross) and Frédéric Passy (famous economist). From that moment on Nobel Prizes have been awarded to amazing men and women. Still today reading their names on history books makes everybody smile. Examples are Woodrow Wilson (President of the USA from 1913 to 1921) with his Prize for being the founder of the League of Nations; Martin Luther King in 1964 for his fight for African Americans Civil Rights Movement; Mother Teresa in 1979 for being the founder of Missionaries of Charity; Tenzin Gyatso, the 14th Dalai Lama in 1989 for his fight to preserve the historical heritage of his people through peaceful solutions; Nelson Mandela in 1993 for his

work for the peaceful termination of the apartheid regime, and for laying the foundations for a new democratic South Africa; Barack Obama in 2009 for his amazing efforts to strengthen international diplomacy.

Today the Nobel Peace Prize for 2016 is awarded to Juan Manuel Santos, current President of Columbia "for his resolute efforts to bring the country's more than 50-year-long civil war

to an end, a war that has cost the lives of at least 220,000 Colombians and displaced close to six million people."

There are so many awesome people all around the world and it is so important to remember those names. They were and, some of them, still are the best living examples of Peace and Love applied to Politics to make our world open, peaceful and globalized.

TRAVEL GUIDE

DUBLINO



di Riccardo Zanetti IIIA

Dublino (Inglese Dublin, Irlandese Baile Atha Cliath) è la capitale della Repubblica di Irlanda. Dublino si trova nella provincia del Leister sulla costa est, è attraversata dal fiume Liffey.

Il periodo migliore per visitare la città è la fascia di tempo che va da Luglio ad Agosto con temperature che vanno dai 13 ai 20 gradi e spesso con pioggia. Dicembre è consigliato per chi ama l'aria natalizia, le temperature vanno dai 2 ai 7 gradi con neve e pioggia.

COSA VISITARE

O'CONNELL STREET

O'Connell Street (Irlandese Sraid Ui Chonail) è la via principale di Dublino. Fu chiamata così nel 1924 in onore di Daniel O'Connell, un leader nazionalista del 19 secolo. Qui si trova lo Spire, il monumento artistico più alto del mondo. O'Connell St. collega inoltre Henry Street

un'area pedonale ricca di negozi.

TEMPLE BAR

Temple Bar (Irlandese Barra an Teampaill) è un distretto piuttosto vicino a O'Connell St, il posto è ben conosciuto per la sua "night-life" molto vivace ed è promosso come il "Quartier-generale culturale" di Dublino. È molto popolare tra i turisti per i suoi pub.

TRINITY COLLEGE

Trinity College (Irlandese Colaiste na Trionoide) fu fondata nel 1592 ed è l'università più antica in Irlanda. Il college fu costruito prendendo spunto dalle università di Oxford e Cambridge; L'edificio infatti è in stile gotico, è consigliato dunque agli amanti dell'arte.

GUINNESS STOREHOUSE

Guinness Storehouse è un'attrazione turistica nei pressi della Birreria a St. James's Gate. La Storehouse comprende 7 piani e circonda un atrio di vetro

che ricorda una pinta di Guinness. Al piano terra è collocata la zona che introduce gli ingredienti più importanti della birra (Acqua, Orzo, Luppolo e Lievito) e mostra la storia del fondatore della birreria Arthur Guinness. Gli altri piani mostrano la storia dell'evoluzione della Guinness. Il settimo piano ospita il Gravity Bar, una stanza tutta in vetro che offre un bellissimo panorama della città e dove i visitatori (sopra i 18) possono gustare la birra Irlandese.

CATTEDRALE DI SAN PATRIZIO

La cattedrale di San Patrizio (Inglese St. Patrick's Cathedral) fu fondata nel 1220 e si trova piuttosto vicina al centro. La tradizione vuole che la chiesa sia stata fondata dove San Patrizio battezzava le persone che si convertivano al Cristianesimo,

indicando dunque il posto come luogo sacro. La cattedrale è la sede della Chiesa di Irlanda

MUOVERSI A DUBLINO

Gli autobus costituiscono il sistema di trasporto più diffuso a Dublino, infatti permettono di raggiungere tutte le zone della città in poco tempo. Un modo ancora più veloce per spostarsi è offerto dalla Luas, un tram-metropolitana che collega la periferia della città e dalla DART (Dublin Area Rapid Transit) che collega la città con la costa nord, verso la penisola di Howth famosa per il Fish&Chips e le foche e verso la costa Sud.

LA STORIA DELL'ALIMENTAZIONE

Ieri e oggi



di Giada de Stefano IID

L'alimentazione è essenziale per il nostro organismo, perché mangiando otteniamo le energie di cui necessitiamo per vivere. Sin dall'antichità, l'uomo è sempre stato onnivoro, ovvero in grado di cibarsi di una grande varietà di alimenti; inizialmente si mangiavano soprattutto selvaggina, bacche, radici e foglie. La scoperta del fuoco (risalente a circa 1,5 milioni di anni fa) permise di cuocere i cibi e così rafforzare la salute (eliminando i batteri soprattutto della carne). Passando da nomade a sedentario, l'uomo attuò la rivoluzione agricola, iniziando a coltivare cereali (grano, orzo, segale), frutta, verdura e anche legumi; tuttavia così iniziò a consumare meno carne, poiché soltanto pochi animali si prestavano ad essere allevati e nei periodi di carestia quindi si soffriva la fame. La civiltà sumera aveva

un'alimentazione molto variegata: il pesce si mangiava sia fresco che affumicato, venivano allevati equini, ovini, suini e bovini, e sembra che mangiassero addirittura le cavallette. Sia i Sumeri che gli Egizi producevano il pane e la birra, coltivavano cetrioli, palme da datteri, fichi, mele, melograni; inoltre gli Egizi veneravano particolarmente la lattuga, sacra al dio Min. In Egitto si consumavano ampiamente pesci (carpe, anguille, muggini), volatili e, meno frequentemente, animali allevati. L'olio d'oliva non era molto diffuso presso questo popolo, che preferiva, per friggere e condire, l'olio di bak, di semi di lino o di sesamo. Sulla tavola assira i piatti frequenti erano le zuppe di verdure, dolci a base di mandorle, avocado e mango, nei campi si coltivavano cereali, ulivi e piante

aromatiche. I piatti che preferivano i Fenici erano focacce, semolini e in assoluto la puls, una polenta di farro e legumi; consumavano anche molto miele, olio d'oliva e vino. I Greci, invece, catturavano nelle loro reti una grande varietà di pesci: seppie, polipi, anguille, tonni, cozze, ostriche, aragoste e gamberi, che venivano grigliati, rosolati, stufati o anche mangiati crudi. Il pane era cosparso con semi di papavero, di lino, oppure sesamo o cumino. Si cucinavano vegetali anche spontanei (cipolle, rape, cardi), funghi e la frutta era sia fresca sia secca, e con i fichi e le mele cotogne si realizzava uno sciroppo usato come dolcificante. Il piatto tradizionale spartano era il brodo nero, uno spezzatino di maiale con vino e sanguinaccio, dal sapore piuttosto sgradevole. Anche gli antichi Romani mangiavano molto pesce, ma al contrario dei Greci, anche molta carne (ad eccezione di quella bovina); sulla tavola dei più agiati c'erano spesso piatti dai sapori agrodolci: piccioni con datteri, pesche marinate, funghi con miele. I piatti venivano

insaporiti con varie salse a base di zafferano, zenzero, alloro, senape, bacche di mirto, cardamomo o ginepro. Una salsa molto utilizzata era il garum, fatta di acciughe sotto sale e erbe aromatiche, la cui versione per i poveri era a base di interiora. Il vino era considerato dono divino e si beveva allungato con tre parti di acqua; le zone di maggior produzione erano la Campania, la Gallia, la Spagna e la Grecia. Nel medioevo l'alimentazione divenne per lo più vegetariana, basata su pappe, minestre e focacce, successivamente gli arabi importarono sul nostro territorio melanzane e grano saraceno. Dal 1492 e per i successivi tre secoli, dalle Americhe e dall'Asia vennero importati pomodori, mais, tacchini, patate, riso, spinaci, caffè, tè e cioccolata. Furono inventate la besciamella, la maionese, la pasta (sottoforma di maccheroni) e il gelato (a Firenze). Nel 1802 Nicolas Appert introdusse il cibo in scatola e, anni dopo, Pasteur scoprì il processo di pastorizzazione. Negli ultimi decenni sono nati vari

movimenti etico-alimentari, come quello dei vegani e quello dei vegetariani, ma comunque si tratta di minoranze, poiché ogni paese ha una propria cucina caratterizzata da piatti con ingredienti vari (anche se in

America sono molto diffusi i cibi da fast food, che causano spesso problemi di obesità). La domanda che dobbiamo farci, dunque, è: quale stile alimentare dobbiamo seguire?



LA FUGA DI CERVELLI

"BRAIN DRAIN"



di Anna Rosaria Melella IIIB

Nella società attuale si sta diffondendo sempre più il fenomeno della fuga dei cervelli; ciò significa che persone di talento e professionisti emigrano verso altri paesi.

In Italia, la causa principale di questo fenomeno non nasce dalla necessità dei giovani di sfuggire alla crisi epocale ma dal desiderio di arricchirsi professionalmente e culturalmente.

Ad emigrare sono i giovani che hanno meno di quarant'anni, una laurea o anche un master e sono soprattutto ingegneri e ricercatori. Le mete preferite, per questi, sono Gran Bretagna, Australia, USA, Germania e Belgio.

I grandi centri di ricerca attirano persone brillanti che provengono da tutto il mondo. All'estero l'attività dei ricercatori è vista come un lavoro: il loro

stipendio viene raddoppiato e ricevono un ufficio dove svolgere il proprio lavoro di ricerca. La domanda ci viene spontanea: <<Qual è la posizione dei ricercatori in Italia?>>. Ciò che succede in altri paesi per i giovani italiani è solo un miraggio.

Alcuni sostengono che molti di essi hanno deciso di lasciare l'Italia per trovare migliori opportunità di lavoro e retribuzioni adeguate dove merito e competenze vengono valorizzate.

La fuga dei cervelli, secondo alcuni studiosi, è data dalla crisi occupazionale e dall'assenza di innovazioni e investimenti in determinati settori. Secondo altri, invece, lo spostamento per fini lavorativi e di studio dovrebbe essere un fatto normale e non l'eccezione in un mondo globalizzato.

Da ciò si può dedurre che per

molti giovani andare all'estero significa realizzare i propri sogni e costruire un futuro basato sulla meritocrazia, cosa che nel proprio paese risulta pressoché impossibile.

Per favorire il rimpatrio dei "cervelli fuggiti" all'estero e per evitare che si verifichino altri episodi di fuga di cervelli,

bisogna, dunque, che i tecnici del governo si mettano all'opera per garantire fonti necessarie per la ricerca e che questo lavoro sia apprezzato e retribuito nella giusta misura. Solo così avremo una società migliore e con i propri cervelloni!

PERCHÉ SI VA IN POCHI ALLO STADIO?

Il tifo si fa dal divano di casa



di Paolo Di Napoli IA

In questi ultimi anni si è vissuto un gran calo di spettatori negli stadi italiani, e gli abbonamenti delle rispettive tifoserie hanno riportato numeri relativamente bassi. Ecco alcune delle cause che

hanno provocato e tutt'ora provocano il calo di spettatori negli stadi italiani:

- Le Pay Tv: queste hanno preso sempre più spazio all'interno del calcio moderno e, a differenza del calcio inglese, non danno tanto beneficio ai club, che guadagnano veramente poco rispetto a quanto potrebbero fatturare nonostante i grandi numeri. La Pay Tv offre inoltre esclusive come interviste, replay, moviole, oltre ai commenti dei telecronisti. Ciò offre comodità allo spettatore, accompagnato dalle comodità che si possono avere nella propria casa.

- Gli Stadi: sì, non offrono molti servizi, e sono in decadenza. Dalla mia esperienza personale, posso dire che sia i servizi pubblici, sia quelli interni sono molto scadenti. In particolare evidenzio la mancanza di parcheggio, bagni con scarso igiene, strutture che crollano a pezzi e treni e pullman che dalle 21:30 smettono di circolare, impedendo così il ritorno a casa di molti tifosi.

- I Prezzi: il costo di un biglietto equivale alla bolletta mensile di una Pay Tv. Prendendo d'esempio i prezzi delle partite di alcune squadre di Serie A, possiamo vedere che, il più delle volte, quello delle curve si aggira intorno ai 25-40 euro e gli altri settori partono da 50 euro, fino ad arrivare alla Tribuna d'Onore che ha un costo superiore al centinaio di euro. Certamente

questi prezzi sono fissati per agevolare la vendita degli abbonamenti, che in questo caso possono costare dai 350 ai 1000 euro, ma un tifoso proveniente da province o città distanti dalla cosiddetta “casa

della squadra” è impossibilitato a seguire sempre la propria squadra del cuore in questo modo.

JERRI SCACCHI

Giovane talento dalle umili origini



di Luca Damiano IVA

In una città, in un paese, in un pianeta, in un universo che potrebbero benissimo essere uguale al nostro, ma non lo sono...

C'è una costante, un imprescindibile fattore che regola il tenore della vita, la selezione naturale, il mondo intero...

Il gioco degli scacchi!

Come ho già detto, non è un semplice gioco, ma è l'elemento fondamentale che caratterizza ogni persona

La gente col tempo fece completamente suo questo concetto, preparando i loro figli fin da quando fossero in fasce all'ambitissimo torneo mondiale di Scacchi.

L'ultimo vincitore di questo incredibile campionato è un ragazzo che sarà ricordato per aver portato oltre questo gioco che è andato oltre parecchie

volte.

Lui è Jerry Scacchi!

La storia di Jerry parte dal basso? Mah no... il banale fatterello in cui un orfano dalle grandi doti, a dispetto delle numerose difficoltà incontrate durante la sua crescita, a causa delle disagiate condizioni sociali, economiche e bla bla bla, adempie al proprio agire venendo premiato dalla provvidenza, è scontatissimo e abusato, per giunta non si addice alla figura di Jerry. Perciò le sue avventure non possono essere raccontate nella loro completezza concettuale, sarebbe un'impresa troppo dispendiosa e non ne ho tutta questa voglia, ma mi limito a illustrarvi uno dei suoi match meno noiosi, perché per lui lo erano tutti.

Un giorno molto importante (un po' meno per Jerry) l'intero

Scaccodromo (edificio nel quale si svolgevano le partite di scacchi) in delirio per la prestazione dei due aspiranti al titolo di CAMPIONE MONDIALE DI SCACCHI, il telecronista con la fronte imperlata dal sudore, non per il caldo, ma perché si agitava inopportuno: "La tensione è palpabile tra i due scacchisti, come "il culetto di un neonato". È il turno di Jerry... Mossa incredibile... Che bellezza amici, un concerto di finezze... Questa mossa è stata distruttiva, ora l'avversario ha il coltello dalla parte della punta."

Jerry guardava la scacchiera perso nei suoi pensieri... Muovi quel pedone e per te sarà finita, lurido. E mi preoccupavo prima del match, dovrei preoccuparmi più della forfora nei miei capelli... I miei bellissimi capelli... Avrei bisogno di uno shampoo al più presto... Me lo faccio domani... O stasera... Che dilette... Gli scacchi, l'essenziale e si preparano in questo modo ridicolo... O forse sono io troppo forte... Più plausibile.

"Ora la parola al rivale di Jerry... Muove l'omino calvo e... Attenzione Jerry con una mossa

rapidissima, quasi come un uovo che rotola... Eee... spettacolo: il cavallo caccia fuori la regina dal tavolo e... Jerry fa un segno col braccio e si avvia all'uscita dello Scaccodromo, l'arbitro dichiara spenta la partita... Cosa succede?!... " il telecronista alquanto confuso cercava di svolgere il suo compito apparentemente arduo "Eccezionale, mi scuso con la gentile clientela, ma cacciando la regina Jerry ha fatto scacco matto... Sensazionale, di certo questa mossa si studierà nelle scuole per decenni."

"quanto mi annoia l'inettitudine, la distrazione... Questa partita è stata soporifera, me ne vado a letto quando torno a casa... Ah sono il campione vero! Campione del torneo mondiale degli scacchi, il più forte... Il più forte... Jerry accennava una composta risata. Però queste partite sono allo stesso tempo molto esilaranti, mi diverte vedere i miei avversari in preda al panico e ascoltare i commenti imbarazzanti del cronista... Che incompetente, spero che lo licenzino... Forse devo iniziare a dubitare della serietà di alcune televisioni... Ma ora che faccio?

nBoh, mi inventerò qualcosa... Oppure questo è solo l'inizio... Jerry si apprestava a lasciare lo Scaccodromo

Il telecronista non che inviato/giornalista

frettolosamente si avvicinava allo sconfitto per fare qualche domanda, come da prassi: "un match strepitoso, un'esperienza fantastica, le scommesse sono state rispettate. Ho appena osservato lo sconfitto... Cosa le è andato storto durante il match?"

Il rivale è sul punto di rispondere, ma l'attenzione dell'intervistatore è rapita da qualcos'altro: "Incredibile è appena uscito dallo Scaccodromo Jerry Scacchi... Correndo selvaggiamente e in maniera scoordinata verso il vincitore "Jerry complimenti per la tua laurea da campione, un commento!?"

" beh, buona sera innanzitutto, si ora sono campione, ma penso che non c'erano dubbi neanche prima dell'incontro." rispondeva Jerry senza scomporsi.

" È stato un match molto impegnativo?"

Il nostro campione osservando la camicia sudaticcia dell'inviato: "penso di aver già risposto a

questa domanda, comunque... Questo traguardo mi ha molto demoralizzato, vedrete, però, che fra non molto mi metterò in gioco seriamente."

"Ti vedremo in altri tornei?"
Poneva quest'ultima domanda sicuramente non prima di aver ascoltato tutto quello che Jerry aveva appena detto.

"Ho già risposto anche a questo... E per voi da casa, offritemi una sfida degna del mio nome! Arrivederci. "

"bene da qui è tutto. Un saluto dal vostro Giorgio Lista!"
conclude lo strambo giornalista non prima di aver utilizzato in maniera pessima un'altra raffica di verbi ed espressioni.

Bene, Jerry vuole superarsi; si domandava sempre " essere campioni del mondo significa esserlo davvero, oppure c'è qualcun altro da sfidare". Come potete già capire non è andato nello spazio per giocare con gli alieni, sarebbe stato stupido, perché gli alieni non conoscono questo magnifico gioco. Jerry decide di sfidare gli animali, di sfidarli tutti, nessuno sarebbe stato risparmiato!

nForse gli squali, ma è risaputo che sono troppo ottusi.

Sono state molte le notti insonne nelle quali Jerry si crucciava riguardo il suo destino sicuramente glorioso:

Vorrei capire, vorrei capire cosa si dicono gli animali tra loro, perché non riesco perché non riusciamo noi umani, forse sono troppo stupidi... O siamo noi troppi inetti da non capire un così complesso linguaggio... Devo riuscire a trovare un punto di incontro, un modo che mi faccia capire se io, uomo, sono la specie dominante per merito, o per scelta altrui... Ci deve essere un modo... Gli scacchi possono essere il ponte per comunicare e stabilire chi è il più forte... Forse è solo una perdita di tempo, chi è più forte del sottoscritto!

Con la mente piena di dubbi, ma sicuramente priva di forfora grazie allo shampoo dell'altra sera, si recava da colui che gli aveva insegnato tempo prima questa divina disciplina (il gioco degli scacchi ovviamente). Si sa poco di lui, solo che è anziano, o almeno non lo conosco ed essendo il vostro narratore ne

saprete anche voi molto poco.

"Maestro, deve aiutarmi?" Non appena entrava nella dimora del suo insegnante, che si presentava spoglia ma allo stesso tempo disordinata nei suoi pochi elementi, come chi vi abitava del resto (spoglia nel senso che il vecchio indossava abiti semplici, non era nudo, sia chiaro).

"Jerry, dopo tutti questi anni passati nel mondo professionistico degli scacchi, non hai ancora imparato a salutare per bene il tuo maestro" dicendo ciò i due si scambiarono un affettuoso abbraccio. "Dunque chi o cosa ti ha portato da me?"

Quindi Jerry desideroso di sciogliere ogni suo dilemma: "bene, maestro, di recente sono diventato il campione mondiale di Scacchi..."

"Ah e allora? Mi disturbi per così poco!" Interrompeva così il discorso dell'allievo.

Riprendendo quanto stava dicendo: "certo che no! Se avessi dovuto dirle questo, me ne sarei stato a casa, al massimo l'avrei chiamata... Bene, dopo giorni di riflessioni, sono giunto alla conclusione di sfidare tutto il

regno animale, per dimostrare ulteriormente che io sono il campione, l'unico. Ma sa, ho paura di cadere in errore, di ridicolizzarmi, per questo motivo ho bisogno del suo parere.

"Jerry, ricorda che l'uomo saggio non è mai dubbioso prima di compiere il giusto. Questa deve essere una scelta solo tua; quanti sono caduti per aver seguito i pareri di vecchi anziani", Jerry quasi sul punto di commentare, "Non preoccuparti, io sono solo anziano, ma non posso deviare il tuo destino." Rispose l'anziano senza pensarci più di tanto, quasi come se volesse levarsi via velocemente un sassolino dalla scarpa.

Il ragazzo con espressione visibilmente più serena: "Lei è

sempre nel giusto, maestro... Sebbene ci sia in me un grosso interrogativo, allo stesso tempo vi è uno spirito battagliero che mi impone di mettermi in gioco. La saluto, spero che abbia deciso il giorno in cui mi concederà la rivincita."

"No" rispose repentinamente il maestro quasi stizzito. "A presto Jerry."

In questo modo si congedarono

Jerry, ormai senza alcun dubbio, decise di intraprendere questa nuova e ostica sfida, qualsiasi esito avrebbe avuto, Jerry ne sarebbe uscito migliore o quanto meno diverso.

AMORE

di Andrea Paolo Ciliberti IVA



Amore è come la guardi,
non come la tocchi.
Si vede da come per lei ardi
e si può fare anche solo con gli occhi.

É vedere il sorriso
in qualunque momento:
quand'ha gioia in viso,
o solo sgomento.

Parte dal volto

TORMENTO

Di Anvil



Zelo infante,
cammina sugli spilli,
affaticato.

Fiorisce in me
un'illusione nera,
covo di rabbia.

**Come fusione,
anime in disgelo
si rimpiangono.**

**Sotto il cielo,
fluttuano gli amori
senza un corpo.**

AVVENIMENTI PASSATI



di Laura Parisi IIB

“Eliseide” è una storia a quattro, otto, sedici mani della Redazione di Kaos: la protagonista, Elisa, sarà catapultata da un capitolo all’altro tra svariate avventure, frutto delle menti contorte di autori sempre diversi. Come andrà a finire? Be’, lo scoprirete solo leggendo, anche perché non lo sappiamo nemmeno noi.

Era il 13 novembre 1969. Le grida disperate dei genitori riecheggiavano ancora nella sua testa, nonostante nella realtà si fossero spente ormai da parecchie ore, accompagnate dal crepitio del fuoco. Non ricordava molto: la sua mente era offuscata dall’acre fumo nero che, poco prima, si era sostituito all’aria respirabile e che ancora le bloccava le vie respiratorie. Erano urla di aiuto e di sofferenza. Le bastava chiudere gli occhi per rivedere il fuoco portarsi via il suo passato e distruggerle il presente.

Quando venne accompagnata al pronto soccorso, l’epidermide era ustionata fino al terzo strato ed il resto della pelle era fragile come i petali di un fiore appassito. Elisa fu l’unica sopravvissuta al rogo che aveva inghiottito la casa della famiglia Newman ed aggredito i suoi genitori come fantocci di carta.

Dopo un anno di ricovero ospedaliero, le gravi ustioni della ragazza guarirono, ma il trauma causato dalla terribile perdita non fece che intensificarsi.

La sua mente diventò instabile come le barelle cigolanti dell’ospedale, sulle quali ogni giorno erano assicurate sacche di plasma caldo di cui nutrirsi. La condizione dell’orfana passava, infatti, da catatonìa ad un’incontrollabile isteria, per poi tornare allo stato iniziale nell’arco di breve tempo. Fu giudicata un pericolo per sé

stessa e le venne ordinato un periodo di reclusione nel manicomio pubblico.

Il primo giorno di prigionia, rinchiusa nella sua cella dalle umide pareti grigie, guardò una lastra di vetro proveniente da una ragnatela di crepe che si diramavano da un punto centrale dello specchio, sfogo della sua mente malata. La lastra le restituì lo sguardo di due occhi cerulei e folli, bagnati dalle lacrime della colpevolezza, di cui lei stessa si era accusata. L'odore pungente di urina stantia e muffa, che penetrava le narici, le provocava nausea. Il gelo nelle ossa si intensificava ogni giorno di più e lei attorcigliava invano le braccia, alla ricerca di un abbraccio che non avrebbe scaldato. Voleva indietro la sua oasi d'amore, ma non sapeva come avrebbe potuto rientrarne in possesso. Si chiuse completamente in sé stessa, tenendo fuori il mondo circostante. Ad Elisa parve la cosa più giusta da fare per ritrovare un po' di pace.

Durante l'anno, venne sottoposta a tutti i più efficaci metodi dell'epoca, ma senza risultati alcuni. Inefficaci le sessioni di salasso, inutile lo sperimentale shock insulinico, utilizzato con il fine di permetterle di dimenticare. La sua cella, infestata da esserini dalle lunghe code, era, invece, sfruttata per tenersi in auge durante le diete intense proposte dal manicomio, durante le quali il paziente veniva privato del cibo. E come dimenticare i bagni gelati o le iniezioni sottocutanee di sostanze tossiche, vano tentativo di calmarla durante le sue crisi isteriche? Agli occhi dei medici sembrava insensibile ad ogni tipo di "rimedio".

Ma nonostante l'infermità mentale, appariva fisicamente sana. Il personale nutriva la speranza che avrebbe ritrovato l'equilibrio.

Alle porte della primavera del 1972, Elisa non aveva più prospettive di vita. I suoi pensieri erano imprigionati in ricordi di vetro, che, senza sosta, le sfregiavano la pelle. Giornate di silenzio, gemiti inintelligibili, allucinazioni confuse e trance catatoniche. Sembrava non ci fosse più nulla da fare per la sua mente devastata.

Il 5 agosto fu convocata, inspiegabilmente, nella sala d'aspetto. Sprovista di amici e familiari, si sentì fuori posto davanti alle grandi porte dell'affezione. Vagava alla ricerca di qualcosa ed aspettava quel

qualcosa seduta sulla soglia del dubbio. Con la testa china sul pigiama unto e sporco a pensare a chissà cosa, sentì bruciarle addosso lo sguardo di una figura ignota. L'avvertì avvicinarsi con cautela, quasi avesse paura di destarla dai suoi pensieri, di impaurirla. La sua veduta permise all'orfana di scorgere piedi fasciati da ballerine in camoscio nero. Alla percezione di una leggera carezza sulla spalla, Elisa alzò lo sguardo, incuriosita da così tanta premura. Sorprese l'estranea a sorriderle involontariamente, mentre era intenta a studiarla. Poteva intravedere gli occhi ambrati della giovane, sui venticinque anni, fare capolino da sotto le lenti degli occhiali. La sconosciuta, che le sembrava avesse lineamenti sempre più familiari, si aggiustò con la mano destra un ciuffo ribelle dei capelli scuri che le incorniciavano perfettamente il viso e portò la stessa in direzione di Elisa, in segno di saluto. La ragazza gliela strinse, meravigliata dai suoi atteggiamenti cortesi: fino ad allora, nessuno l'aveva mai trattata in tal modo, perché considerata insana e violenta.

Nei giorni successivi, i periodi di lucidità di Elisa aumentarono. Cominciò ad aprirsi con colei che scoprì portare il nome di Ravenna. Durante i loro incontri pomeridiani, condivise con lei un po' della sua tristezza, del suo dolore per la perdita della famiglia e di sé stessa. Fu uno sviluppo significativo.

Ma Ravenna celava un segreto.

Una mattina, aprendo gli occhi, Elisa ebbe la consapevolezza che ci fosse qualcosa che non andava nel modo di fare di Ravenna. La vedeva spesso perdersi tra i suoi pensieri erranti e lasciarsi trasportare via da essi. In effetti, pensandoci bene, non avevano mai discusso sull'identità della donna o sul perché fosse lì a parlare con lei.

Le settimane trascorsero ed Elisa si convinse che la cosa più giusta da fare fosse lasciare a Ravenna la libertà di trovare il momento adatto in cui far volare, una volta per tutte, i suoi pensieri nell'aria.

Mostrandosi Elisa più o meno stabile, i medici cedettero alle insistenze di Ravenna. Dato che un'ulteriore "cura" sembrava improbabile, tenere l'orfana ancora reclusa fu giudicata una perdita di tempo per tutti.

Il 20 dicembre Elisa camminava, a piedi nudi, sul freddo pavimento in marmo, scortata dai due grossi infermieri che le stringevano i polsi. Non sapeva cosa l'aspettava. Sperava in qualcosa di buono. Nel corridoio che l'avrebbe condotta nella sala d'aspetto, già sentiva l'aroma della verità invaderle le narici, sotto forma del buon profumo alla cannella e gelsomino di Ravenna.

Scambiandosi un abbraccio sincero, uno di quelli che Elisa aveva tanto sognato in quegli ultimi anni, Ravenna le raccontò la realtà dei fatti. Lei, figlia di Edward Walt, sorella di Marie Louise Walt, zia di Elisa Newman era lì con lo scopo di metterla in salvo e di avvertirla del pericolo che stava correndo. Di tutto quello che stava accadendo, gliene avrebbe parlato in seguito. Dovevano fuggire, fuggire il più lontano possibile.

In possesso di una piccola eredità, lasciarono il manicomio, decise a lottare per la loro sopravvivenza.

QUALE **DISTURBO MENTALE** HAI?
di Clara Gargiulo e Manuela de Filippis



1. Come ti comporti a una festa?
 - a. Immagino le conversazioni che potrei avere con persone che non conosco
 - b. Metto a posto le cose in disordine
 - b. Karaoke
 - d. Vado a ballare NO, resto fermo
 - e. Ballo, canto, bevo
 - f. Guardo le macchie di umidità sul soffitto
 - g. Sto con i miei amici
 - h. Mi sento osservato

2. Scegli uno scrittore:
 - A- J.K. Rowling
 - B- Italo Calvino
 - C- Oscar Wilde
 - D- Shakespeare, no Leopardi
 - E- Ludovico Ariosto
 - F- Italo Svevo
 - G- Alessandro Manzoni
 - H- George Orwell

3. Scegli un dolce:
 - A- Pancakes
 - B- Sacher
 - C- Le meringhe
 - D- Gelato fritto

- E- Red Velvet
- F- Pasta di mandorle
- G- Torta di mele
- H- Crostata alla marmellata

4. Scegli una parola:

- A- Arcobaleno
- B- Ordine
- C- Riflesso
- D- Ossimoro
- E- Farfalla
- F- Suicidio
- G- Albero
- H- Ansia

5. Scegli un superpotere:

- A- Volare
- B- Telecinesi
- C- Telepatia
- D- Mutaforma
- E- Tutti
- F- Invisibilità
- G- Supervelocità
- H- Immunità

6. tt

- A- Tremotino (O.U.A.T.)
- B- Sherlock (Sherlock)
- C- Loras Tyrell (Game of Thrones)
- D- Will Graham (Hannibal)
- E- JD (Scrubs)
- F- Violet (A.H.S.)
- G- Marshall Eriksen (H.I.M.Y.M.)
- H- Rick Grimes (T.W.D.)

7. Scegli una principessa Disney:

- A- Belle
- B- Biancaneve
- C- Pocahontas
- D- Mulan
- E- Ariel
- F- Elsa
- G- Jasmine
- H- Rapunzel

8. La tua più grande paura:

- A- La realtà
- B- Il disordine
- C- Invecchiare
- D- Le scelte difficili
- E- Il tempo
- F- Vivere
- G- Morire
- H- Gli altri

9. Scegli un personaggio di "Harry Potter":

- A- Luna Lovegood
- B- Hermione Granger
- C- James Potter
- D- Draco Malfoy
- E- Ron Weasley
- F- Cho Chang
- G- Neville Paciock
- H- Colui che non deve essere nominato

10. Cosa ti piace in modo particolare?

- A- Gli unicorni
- B- Avere tutto sotto controllo
- C- Me stesso

- D- Le porte
- E- La polvere delle finestre attraversata dal sole
- F- I grattacieli
- G- I miei hobby
- H- I social

11. Scegli una materia:

- A- Filosofia
- B- Matematica
- C- Arte
- D- Greco
- E- Educazione fisica
- F- Chimica
- G- Italiano
- H- Storia

12. Scegli un colore:

- A- Rosa
- B- Bianco
- C- Viola
- D- Grigio
- E- Rosso
- F- Nero
- G- Giallo
- H- Blu

13. Come risolveresti il problema della fame nel mondo?

- A- Scrivendo un libro per fare propaganda
- B- Facendo il missionario
- C- E' una cosa che non mi riguarda
- D- Allevando tacchini
- E- Mangiando di meno
- F- Tanto prima o poi toccherà anche a noi
- G- Beneficenza

H- Vorrei dare una mano ma ho paura dell'ebola

Risultati

Maggioranza di risposte A: Schizofrenia

Maggioranza di risposte B: OCD

Maggioranza di risposte C: Narcisismo

Maggioranza di risposte D: Disturbo bipolare

Maggioranza di risposte E: Disturbo dell'attenzione

Maggioranza di risposte F: Depressione

Maggioranza di risposte G: Nessuno, traduzione per "sanità mentale"

Maggioranza di risposte H: Paranoia

In caso non abbiate ottenuto una maggioranza, il risultato del test è comunque rappresentativo (se fatto bene) della vostra specialissima personalità. Sarà divertente vedere quante risposte da ossessivo compulsivo avrete dato, quanto siete tristi o quanti unicorni volanti al giorno vedete dalla finestra.

Ci vediamo alla prossima, compagni di cella. Clara & Lela

LA REDAZIONE

Adinolfi Renata IIIB	Cerone Maria Carmen	Di Ruocco Alessandra
Albino Ferdinando IVC	VE	IVA
Allegro Giacomo IIID	Ciliberti Andrea Paolo	Di Tore Maria Michela
Amodio Adriana IVA	IVA	IIIC
Andreozzi Simona IIIA	Cisternino Cristian IIB	D'Arienzo Anna Laura
Apicella Martina VE	Citro Giuseppe IVA	VE
Apicella Marzia IVC	Citrosino Letizia ID	D'Elia Benedetta VE
Arena Ciro IIIE	Clemente Vanessa IIIA	Esposito Martina IVC
Autieri Valeria IB	Colarieti Gemma VD	Esposito Vera Laura
Bakas Kleoniki IE	Consolmagno	VD
Balestrieri Guido IA	Celestino ID	Federico Giuliana VD
Barbato Francesco IVD	Conte Oriana IIIE	Ferrara Noemi IC
Barra Lucia IIIE	Cucciarelli Alice IVD	Festa Alessandra IIID
Barrella Elio IIIB	D'Agostino Anna	Forlenza Massimiliana
Benvenuto Luca IIIC	Maria VD	IVA
Bonadies Alessandro	D'Agostino	Franco Giampiero IIB
VB	Mariapaolo IVC	Galdi Valentino IIB
Borrasi Anna VB	D'Amato Martina IVB	Galiano Federico IB
Botta Filomena VE	D'Orso Aria IIIA	Galiano Riccardo IIIB
Cafarelli Pasquale IB	De Crescenzo Raffaele	Galizia Miriam IC
Cantarella Giulia ID	IIIB	Gambardella Giorgia IE
Caporaso Antonia IIIB	De Filippis Manuela	Gargiulo Cecilia VD
Carbone Lorena VD	IVB	Gargiulo Clara IVB
Cardone Nicola IVD	De Martino Giosuè IIB	Gioia Fedicia IB
Carmando Bruno IVC	De Rosa Monica IIIC	Giordano Anna IIIB
Carraturo Margherita	De Simone Irene IIIE	Giordano Giulia IVC
IA	Della Casa Roberta IIIB	Giordano Ludovica IIIA
Casciano Antonio IVD	Della Mura Miriana	Giordano Martina IVA
Ceres Marianna IE	IVA	Greco Stefano IIE
Cermi Luca IIIE	Di Napoli Paolo IA	Grimaldi Elena VD

Guerritore Francesco	VD	Scarlato Carla	VD		
VB	Parente Alfonso	IIID	Scelza Alessandro	ID	
Infante Elia	IA	Parisi Laura	IIB	Scorza Federica	IC
Iovine Ludovica	VD	Pellegrino Antonio	VE	Serio Nicolò	IIB
Italia Sabrina	VE	Penna Riccardo	IVD	Sorgente Giuseppina	IVB
Krasiy Romina	IVC	Perna Renato	IVD	Spagnuolo Adriana	
Lausi Caterina	IIID	Perna Renato	IVD	Anna	IIC
Lenza Gerardo	IB	Petraglia Elisabetta		Spiezia Maria	
Lombardi Gabriella	VE	IIIA		Elisabetta	IVD
Longo Christian	Mario	Petraglia Jacopo	ID	Spiezia Nunzia	IVC
ID		Petrosino Letizia	IB	Stefano Greco	IIE
Mandiello Annaluce		Petrosino Letizia	ID	Taiani Giuseppe	IB
VB		Piccione Laura	IIB	Ucciero Luigi	IIIE
Marotta Giusy	IIC	Pisapia Alessandro	IB	Vaglica Francesca	IVC
Marotta Marco	ID	Plaitano Giada	IC	Valvano Rebecca	IVB
Marrazzo Gianluigi	VC	Polzella Alma	IIIC	Vangone Pasqualina	VE
Mattei Maristella	VC	Procida Alessia	IIID	Vavuso Vittorio	IIIE
Mazza Serena	IIE	Proto Davide	IVB	Venutolo Francesca	IC
Mazzarella Manlio	IB	Provenza Pierluca	IB	Vicinanza Gaia	IC
Mele Giulia	IIE	Romano Alfonso	IIIB	Vitolo Luigi	Alfonso
Melella Anna	Rosaria	Ruotolo Silvia	IIID	IVD	
IIIB		Russo Maria	Beatrice	Volpe Claudia	IVB
Meo Andrea	ID	IIE		Zanetti Riccardo	IIIA
Meriani Eleonora	IID	Russo Michele	IVD	Zita Mariarosaria	IVC
Messineo Ersilia	IB	Salamone Michela		Zito Abhik	IIIC
Messineo Ersilia	IB	Salvo Thomas	IIIE		
Morrone Federica	IVC	Sansó Gaia	IIE		
Murano Rosaluna	IIIB	Santopietro Giulia	IE		
Nese Eleonora	IE	Santoro Alessia	Maria		
Noschese Rita	IVC	IB			
Notari Alessandra	IIIA	Santoro Alfonso	IVB		
Orsatti Giulia	IIIA	Satriano Maria	Rosaria		
Pagano Antonio	IB	IIID			
Pappalardo Lorenza		Saturno Tullia	IIIB		

**MAKE
AMERICA
GREAT
AGAIN**



The End?
The Beginning?